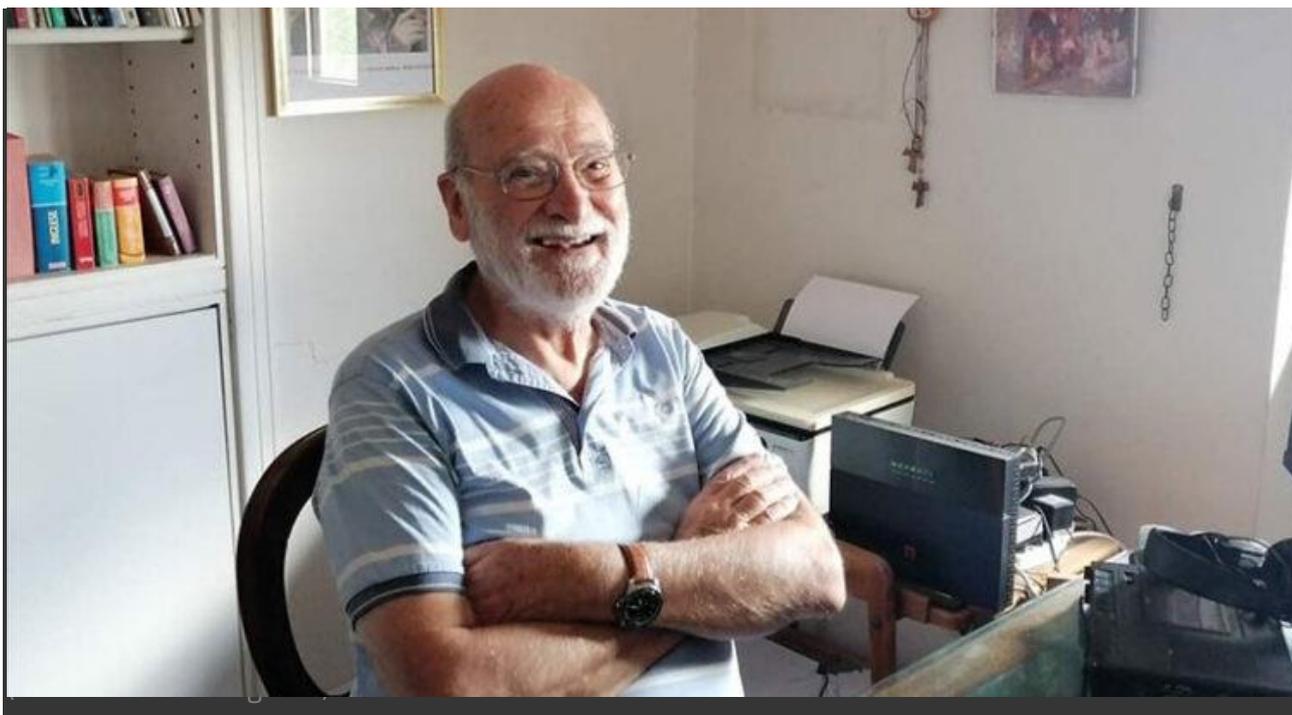


Don Gianni Novelli, profeta di pace

Il fondatore del Cipax si è spento il 28 novembre. I funerali celebrati il 30 novembre nella Comunità di base di San Paolo. Il ricordo di Oliviero Bettinelli (Pastorale sociale)

Di Redazione Online pubblicato il 30 Novembre 2023



Condividi

È morto il 28 novembre don Gianni Novelli, il fondatore del Centro interconfessionale per la pace (Cipax). Nato a Roma nel 1936, uomo e prete in prima linea per la pace e per il dialogo, ha vissuto il suo impegno facendone testimonianza della sua fede cristiana, come è stato ricordato nel funerale, celebrato questa mattina, 30 novembre, nella Comunità di base di San Paolo. Il 6 dicembre avrebbe compiuto 87 anni.

Un lungo percorso, il suo, che si è intrecciato più volte con quello della Caritas diocesana di Roma. Basti pensare che insieme al fondatore don Luigi Di Liegro è stato per anni promotore delle celebrazioni in ricordo dell'arcivescovo di San Salvador Oscar Romero, ucciso sull'altare mentre

celebrava la Messa, nel 1980. Specchio della sua apertura alla dimensione internazionale, oltre che nazionale, tradotta anche nelle collaborazioni con Pax Christi, con le Chiese e le riviste protestanti, con esponenti di tutte le religioni.

«**Gianni era un uomo** di ascolto e di dialogo, non dava mai l'idea della fretta, la sua pacatezza era un marchio di fabbrica ma la sua determinazione non conosceva ostacoli». Lo ricorda così Oliviero Bettinelli, vice direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale sociale, del lavoro e della custodia del creato, a lungo in Caritas come responsabile dell'Area Educazione alla pace e alla mondialità. «Con meticolosa e consapevole pazienza, muovendosi in punta di piedi, metteva insieme gruppi, partecipava alle manifestazioni, pubblicava libri, organizzava marce, momenti di preghiera e di riflessione», aggiunge. E con la memoria, torna al primo incontro con lui, nella vecchia sede del Cipax in via degli Acciaioli, a metà degli anni '80.

«**Da quando lo ho** conosciuto – sono ancora le parole di Bettinelli – Gianni è sempre stato uguale. Quando lo incontravi e lo abbracciavi ti accorgevi che da quando lo avevi visto la prima volta non era cambiato per niente. Una fisionomia immutabile; stesso viso, stessa erre moscia, stessa barba e stesso sorriso riservato, quasi timido, con cui accompagnava ogni parola, riflessione, pensiero. Quel sorriso era inconfondibile e lo vedevi arrivare da lontano e sapevi che ti avrebbe portato in dono una persona speciale».

Di don Novelli Bettinelli sottolinea l'«estrema dolcezza» accompagnata da «altrettanta lucidità», sperimentata già in quel primo incontro in cui «si ragionava di nucleare, delle basi missilistiche di Comiso, del commercio delle armi, dei popoli oppressi dalla violenza, del ruolo della Chiesa, delle esigenze di progettare la Pace. Lui – prosegue – ti ascoltava da dentro la sua incrollabile, mite e definitiva convinzione: alla luce del Vangelo quegli affari per i cristiani erano inconcepibili e inconciliabili».

Gianni «era schierato e i suoi orizzonti erano definiti: giustizia, pace e cura del creato, in un contesto e in una visione ecumenica che stava acquistando vigore in quel periodo e che dava prospettive di speranza – riflette ancora il vice direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale -. E lui era il nostro anello di congiunzione». Ad animarlo, «una visione di fede senza fronzoli, profonda e permeante, al punto di portarlo a non temere di pagare di persona la solitudine e l'incomprensione per poterla testimoniare senza incertezze». In tutto questo, «la sua visione ecumenica era inossidabile e allo stesso tempo una boccata di ossigeno che sapeva trasmettere nei pensieri e nei fatti, proponendo con il Cipax momenti di confronto, di preghiera, senza barriere».

Alcuni giorni fa l'ultimo incontro. «Siamo andati, con un amico, a trovarlo a casa sua. Ci aveva da tempo invitato a pranzo. Chiacchieravamo in libertà, ci confidavamo i programmi futuri e ricordavamo con riconoscenza il passato. Eravamo all'ultimo piano e dalla finestra della piccola cucina dove eravamo seduti si vedeva il suo terrazzo con piantata a un angolo una bandiera della pace, un po' consunta ma che sventolava con energia. Stava lì da tempo. Ce la mostrò con orgoglio e noi la guardammo con tenerezza. Mi piace pensare che lui in quel momento abbia colto la nostra riconoscenza per tutto il bene che, attorno al simbolo, lui ci ha voluto e ci ha donato. Mancherà. E non solo a noi».

30 novembre 2023

È morto Gianni Novelli, fondatore del Centro interconfessionale per la pace

Di

[Agenzia NEV](#)

-

29 Novembre 2023



Roma (NEV), 29 novembre 2023 – È mancato ieri a Roma **Gianni Novelli**, fondatore del Centro interconfessionale per la pace ([CIPAX](#)). Nato a Roma nel 1936, avrebbe compiuto 87 anni il prossimo 6 dicembre. Novelli, instancabile promotore di cultura e di pace, ha fatto del suo percorso di attivismo una viva testimonianza della sua fede cristiana.

Gianni Novelli si è prodigato, con la sua mente, con l'anima e con il corpo, nella costruzione di percorsi di dialogo e pace, in ambito ecumenico e non solo. Ricordiamo la sua partecipazione a manifestazioni pacifiste, in Italia come oltre Oceano, da Comiso a New York, da Roma a Washington. Noto anche per le sue collaborazioni con Pax Christi, con le chiese e le riviste protestanti, con esponenti di tutte le religioni, in ambito nazionale internazionale, ha partecipato alle assemblee mondiali convocate dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), a pellegrinaggi per la pace, ed è stato per anni promotore delle celebrazioni in ricordo di **Oscar Romero**. Instancabile nel [documentare la storia e le storie pacifiste](#), di movimenti e testimoni di pace, Gianni Novelli è stato inoltre punto di riferimento importante presso la Comunità di base di San Paolo guidata da [Giovanni Franzoni](#). Ha pubblicato numerosi interventi e libri, fra cui "Ecumenismo e pace. Da Kingston 2011 a Busan 2013", insieme al giornalista vaticanista **Luigi Sandri**.

"Gianni Novelli, il nostro fondatore, una persona che ha speso tutta la sua vita al servizio della pace e delle donne e degli uomini in ricerca, intessendo instancabile reti tra persone, comunità, mondi anche molto lontani, ha lasciato oggi la sua vita terrena.

Lo ricordiamo con grandissimo affetto per la sua profonda umanità, per l'immenso sorriso che ci ha sempre regalato, per la gentilezza e la pacatezza con cui esprimeva la sua forza, per la capacità di stare vicino a tutte e tutti coloro che, lontano o vicino, avessero bisogno di un segno di pace, di solidarietà e affetto.

Ringraziamo le tante persone che stanno condividendo con noi in queste ore il dolore della sua scomparsa.

Il Cipax, Centro Interconfessionale per la pace è più che mai determinato a continuare a camminare sulle vie della pace, della nonviolenza e dell'incontro interreligioso che Gianni ci ha aperto". Ha scritto così l'attuale presidente del CIPAX, **Cristina Mattiello**, in un messaggio di cordoglio.

Per salutare Gianni Novelli, mercoledì 29 è possibile andare alla camera mortuaria del Fatebenefratelli dalle 15 alle 17. Sempre mercoledì 29, alle 19, veglia funebre presso la comunità di San Paolo in via Ostiense 152 b. I funerali saranno giovedì 30 alle 11.30, sempre in via Ostiense.

Addio a Gianni Novelli, fondatore di Cipax. Il ricordo di Oliviero Bettinelli

pubblicato il 29 Novembre 2023

Il 28 novembre è venuto a mancare Gianni Novelli, fondatore del Centro interconfessionale per la pace (CIPAX). Nato a Roma nel 1936, avrebbe compiuto 87 anni il prossimo 6 dicembre. Novelli, instancabile promotore di cultura e di pace, ha fatto del suo percorso di attivismo una viva testimonianza della sua fede cristiana.

Noto per le sue collaborazioni con Pax Christi, con le chiese e le riviste protestanti, con esponenti di tutte le religioni, in ambito nazionale internazionale, più volte il percorso si Gianni si incontrato con quello della Caritas di Roma. Insieme a don Luigi Di Liegro è stato per anni promotore delle celebrazioni in ricordo di Oscar Romero.

Il suo ricordo nella testimonianza di Oliviero Bettinelli, vice direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale sociale, del lavoro e della custodia del creato.



Il terrazzo di Novelli con la bandiera della pace

Da quando lo ho conosciuto Gianni è sempre stato uguale. Quando lo incontravi e lo abbracciavi ti accorgevi che da quando lo avevi visto la prima volta non era cambiato per niente. Una fisionomia immutabile; stesso viso,

stessa erre moscia, stessa barba e stesso sorriso riservato, quasi timido, con cui accompagnava ogni parola, riflessione, pensiero. Quel sorriso era inconfondibile e lo vedevi arrivare da lontano e sapevi che ti avrebbe portato in dono una persona speciale.

Ho incontrato Gianni la prima volta alla vecchia sede del Cipax, a Via degli Acciaioli. Eravamo a metà degli anni 80. Via degli Acciaioli era, e forse lo è ancora oggi, la sede di Adista, un settimanale di informazione indipendente su mondo cattolico e realtà religiose in prima linea contro i compromessi e l'ipocrisia, ideologica il giusto e profonda il necessario. Ero a un incontro in un luogo di confine, tra "artigiani di pace", pacifisti di vecchia data, giovani obiettori di coscienza, membri di Pax Christi, studenti universitari, e si ragionava di nucleare, delle basi missilistiche di Comiso, del commercio delle armi, dei popoli oppressi dalla violenza, del ruolo della Chiesa, delle esigenze di progettare la Pace. Lui con estrema dolcezza e con altrettanta lucidità spiegava, sfornava dossier, ti ascoltava da dentro la sua incrollabile, mite e definitiva convinzione: alla luce del Vangelo quegli affari per i cristiani erano inconcepibili e inconciliabili.

Gianni era un uomo di ascolto e di dialogo, non dava mai l'idea della fretta, la sua pacatezza era un marchio di fabbrica ma la sua determinazione non conosceva ostacoli. Con meticolosa e consapevole pazienza, muovendosi in punta di piedi, metteva insieme gruppi, partecipava alle manifestazioni, pubblicava libri, organizzava marce, momenti di preghiera e di riflessione. Dopo qualche anno, in autunno, organizzammo insieme la Settimana della Pace: una settimana di appuntamenti in città nei luoghi più disparati, dalle parrocchie, alla istituzionalissima Protomoteca in Campidoglio, fino alla festa finale in piazza Navona. Durante gli incontri organizzativi con le molte realtà coinvolte ci aiutò a sperimentare la difficoltà e la possibilità di gestire i conflitti.

Gianni era schierato e i suoi orizzonti erano definiti: giustizia, pace e cura del creato in un contesto e in una visione ecumenica che stava acquistando vigore in quel periodo e che dava prospettive di speranza. E lui era il nostro anello di congiunzione. Se volevi i documenti di Basilea o di Seul, rigorosamente

ciclostilati o fotocopiati, Gianni te li forniva. Li conservo ancora oggi, anche se un po' ingialliti, ma non hanno perso il loro vigore e ancora trasudano una visione di fede senza fronzoli, profonda e permeante, al punto di portarlo a non temere di pagare di persona la solitudine e l'incomprensione per poterla testimoniare senza incertezze. Quando arrivava in ufficio con i manifesti la preghiera e i canti per la messa di Romero mischiava senza pudore la tenerezza e il dolore in un'unica espressione. Non concepiva che si potesse ridimensionare la figura di un vescovo che per lui era un suo punto di riferimento in quanto uomo di Dio capace di offrire la vita per proporre e testimoniare una visione di fede vissuta in modo radicale.

In tutto questo la sua visione ecumenica era inossidabile e allo stesso tempo una boccata di ossigeno che sapeva trasmettere nei pensieri e nei fatti, proponendo con il Cipax momenti di confronto di preghiera senza barriere.

L'ho visto l'ultima volta alcuni giorni fa. Siamo andati, con un amico, a trovarlo a casa sua. Ci aveva da tempo invitato a pranzo. Chiacchieravamo in libertà, ci confidavamo i programmi futuri e ricordavamo con riconoscenza il passato. Eravamo ultimo piano e dalla finestra della piccola cucina dove eravamo seduti, si vedeva il suo terrazzo con piantata ad un angolo una bandiera della pace, un po' consunta ma che sventolava con energia. Stava lì da tempo. Ce la mostrò con orgoglio e noi la guardammo con tenerezza. Mi piace pensare che lui in quel momento abbia colto la nostra riconoscenza per tutto il bene che, attorno al simbolo, lui ci ha voluto e ci ha donato. Mancherà. E non solo a noi.

Oliviero

Bettinelli

vice direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale sociale, del lavoro e della custodia del creato

Ha fondato il Cipax

Ci ha lasciato Gianni Novelli

Negli anni Ottanta mandava per posta la newsletter del Cipax, un piccolo bollettino che aveva creato una rete di persone appassionate alla pace e alla cultura della nonviolenza.

29 novembre 2023

Redazione di PeaceLink

E' morto Gianni Novelli, un protagonista in Italia del dialogo religioso per la pace.

Ha fondato nel 1982 il Cipax, ossia il Centro Interconfessionale per la Pace, un'associazione di promozione sociale con finalità di solidarietà sociale, umana, civile, culturale e di ricerca etica.

Era una persona gentile, mite e garbata in ogni sua cosa.

Negli anni Ottanta mandava per posta la newsletter del Cipax, un piccolo bollettino che aveva creato una rete di persone appassionate alla pace e alla cultura della nonviolenza.

PeaceLink tenne uno dei suoi incontri nazionali proprio alla sede romana del Cipax.

La grande disponibilità e apertura al dialogo di Gianni Novelli rimarrà nel cuore e nel ricordo di tutti noi.

Archivio Disarmo

In ricordo di Gianni Novelli

Gianni Novelli, fondatore del Cipax – Centro Interconfessionale per la pace e da sempre amico dell'Archivio Disarmo, ci ha lasciato. Con lui abbiamo condiviso tante iniziative e campagne per la pace e per i diritti umani. A testimonianza della stima reciproca, anni fa ci propose di donare alla nostra Biblioteca il fondo librario del CIPAX, che è stata in assoluto la prima delle numerose donazioni che si sono succedute in favore della Biblioteca di Archivio Disarmo. Caro Gianni, in questo triste momento vogliamo ricordare il tuo sorriso e inviarti un commosso saluto da tutti noi dell'Archivio Disarmo



Gianni

29 Novembre 2023

Redazione Confronti

Con il cuore pieno di tristezza ma, anche, grati al Signore per avercelo donato, annunciamo il ritorno al Padre di Gianni Novelli. Nato nel 1936, scomparso ieri, pianto da molti e molte, a Roma lo saluteremo domani, 30 novembre, per l'ultima volta, con una celebrazione eucaristica nella Comunità di base di San Paolo in Roma, alle ore 11,30. In questa sede non vogliamo ripercorrere l'intensissima e poliedrica vita del nostro amico e fratello, ma solo dare qualche flash sul suo rapporto con *Com*, la rivista nata nel 1972, due anni dopo diventata *Com-Nuovi Tempi* e, nell'89, *Confronti*. Gli inizi furono incoraggianti ma, anche, ardui. Gianni fu importantissimo per allargare i nostri contatti: egli, infatti, aveva innumerevoli conoscenze nel mondo dei presbiteri, in quello delle suore, e nei gruppi cattolici "alternativi" che erano nati in Italia all'indomani del Concilio Vaticano II.

Inoltre, egli si dava da fare anche per risolvere i problemi concreti di una piccola iniziativa che non aveva grandi mezzi: ogni settimana, di notte, portava pacchi della rivista ai treni che dovevano, la mattina dopo, essere in Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia. In tal modo *Com* arrivava anche laggiù con una puntualità straordinaria.

Per la sua intensa attività politico-ecclesiale possiamo ben dire che non vi era evento dedicato ai problemi della pace nel mondo, o alla causa ecumenica, che non lo interessasse: e a decine di questi appuntamenti, in Italia e nel mondo, egli cercava di

partecipare. Ricordiamo, tra l'altro, che egli fu presente alle Assemblee ecumeniche europee (Basilea nel 1989, Graz nel '97, e Sibiu nel 2007) e all'Assemblea di Seul organizzata nel 1990 dal Consiglio ecumenico delle Chiese su Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato. In Italia, poi, attivissimo fu nel Cipax (Centro interconfessionale per la pace), creatura ideata da lui negli anni Ottanta del secolo scorso e guidata da lui per decenni: come contare, poi, le conferenze – dedicate alla pace e all'ecumenismo – che, grazie a lui, si tennero nei locali della Cdb san Paolo a Roma? E, ancora, gli incontri personali con prelati, vescovi, teologi, teologhe, religiosi e religiose, dei vari Continenti, tutti e tutte impegnati/e per la pace?

Gianni era molto amato da chi arrivava a conoscerlo, perché era ricco di una particolare saggezza e, insieme, di una mitezza disarmante: dialogare con lui era una gioia.

Siamo sicuri che il suo nome e la sua figura saranno ricordati a lungo; e che la sua eredità – l'impegno ecumenico e interreligioso – rimarrà viva. La nostra rivista gli è riconoscente in modo particolarissimo. La terra ti sia lieve, caro Gianni!

Roma, 29 novembre 2023



Mosaico dei giorni

Canto per Gianni Novelli

29 novembre 2023 - Tonio Dell'Olio

Il sorriso di Gianni è una porta spalancata verso chiunque, sempre. Sul cuore del mondo. Io ho conosciuto un uomo libero. E la danza non è solo una metafora per dire il suo modo di stare al mondo, mille volte lo abbiamo visto abbracciare i popoli della terra con la leggerezza di un passo. Chi potrebbe scrivere a elogio ciò che lui ha scolpito a vita? Camminatore leggero, sguardo profondo, ha sempre avuto un libro da consigliare che si aprisse come una finestra, un viaggio a cui invitarti, la registrazione dell'ultima conferenza da consegnarti come uno scrigno. E poi raccontare. Storie che trasudano vita. Vite che diventano storia. E lui segretamente nascosto in seconda fila a godere della parola dell'altro e del tributo riconosciuto. Di porto in porto, perché la pace si costruisce in cammino, la nonviolenza è cammino. E Gianni ha sempre camminato facendosi amico dei popoli. Portando tanti tanti volti nel cuore. A uno a uno. Io gli invidiavo la rubrica. Anche il dissenso era solo amore per un cammino frenato da una chiesa statica e complice corrotta, colpevolmente silente anche di fronte alle vite calpestate. Perché Gianni era capace solo di amare. E sorridere. Anche nella sofferenza che gli infliggevano. L'augurio che sempre gli rivolgeva il padre, oggi è per lui, e lui lo ripete a noi: Que Dios vaya contigo caminante.